

S. Girolamo (memoria)

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore  
per l'unità  
dell'intero creato:  
in ogni essere  
splende il suo Verbo,  
e lo rivelano tutte le forme.*

*Lodato sia nel nostro lavoro,  
per queste macchine  
e case e città,  
perché mai nulla  
vi è di profano  
nell'amorosa fatica dell'uomo.*

*Sia pure l'uomo lodato con lui,  
quando è fratello  
di ogni vivente,*

*quando egli ama  
e gioia diffonde,  
amico vero del mio Signore.*

### Salmo CF. SAL 47 (48)

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode  
nella città del nostro Dio.  
La tua santa montagna,  
altura stupenda,  
è la gioia di tutta la terra.

Il monte Sion,  
vera dimora divina,  
è la capitale del grande re.  
Dio nei suoi palazzi  
un baluardo si è dimostrato.

Ecco, i re si erano alleati,  
avanzavano insieme.

Essi hanno visto:  
atterriti, presi dal panico,  
sono fuggiti.

Là uno sgomento li ha colti,  
doglie come di partoriente,  
simile al vento orientale,  
che squarcia le navi di Tarsis.

Come avevamo udito,  
così abbiamo visto  
nella città del Signore  
degli eserciti,  
nella città del nostro Dio;  
Dio l'ha fondata per sempre.  
O Dio, meditiamo il tuo amore  
dentro il tuo tempio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Come cantare i canti del Signore in terra straniera? (*Sal 136,4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Purifica, Signore, la nostra memoria e il nostro cuore!**

- Per essere sempre pronti a compiere la tua e non la nostra volontà.
- Per avere il coraggio di abbandonare le comodità e i compromessi che ci allontanano dalla giustizia.
- Per poter essere uomini e donne poveri che camminano spediti verso l'unica meta.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO Gs 1,8

Non si allontani dalla tua bocca il libro della legge;  
meditalo giorno e notte  
per osservare esattamente quanto vi è prescritto:  
così porterai a buon fine le tue imprese.

### COLLETTA

O Dio, che hai dato al sacerdote san Girolamo una conoscenza viva e penetrante della Sacra Scrittura, fa' che il tuo popolo si nutra sempre più largamente della tua parola, e trovi in essa una sorgente di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA NE 2,1-8

Dal libro di Neemia

<sup>1</sup>Nel mese di Nisan dell'anno ventesimo del re Artaserse, appena il vino fu pronto davanti al re, io presi il vino e glielo diedi. Non ero mai stato triste davanti a lui. <sup>2</sup>Ma il re mi disse: «Perché hai l'aspetto triste? Eppure non sei malato; non può essere altro che un'afflizione del cuore». Allora io ebbi grande timore <sup>3</sup>e dissi al re: «Viva il re per sempre! Come potrebbe il mio aspetto non essere triste, quando la città dove sono i sepolcri dei miei padri è in

rovina e le sue porte sono consumate dal fuoco?». <sup>4</sup>Il re mi disse: «Che cosa domandi?». <sup>5</sup>Allora io pregai il Dio del cielo e poi risposi al re: «Se piace al re e se il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi, mandami in Giudea, nella città dove sono i sepolcri dei miei padri, perché io possa ricostruirla». <sup>6</sup>Il re, che aveva la regina seduta al suo fianco, mi disse: «Quanto durerà il tuo viaggio? Quando ritornerai?». Dunque la cosa non spiaceva al re, che mi lasciava andare, e io gli indicai la data. <sup>7</sup>Poi dissi al re: «Se piace al re, mi si diano le lettere per i governatori dell'Oltrefiume, perché mi lascino passare fino ad arrivare in Giudea, <sup>8</sup>e una lettera per Asaf, guardiano del parco del re, perché mi dia il legname per munire di travi le porte della cittadella del tempio, per le mura della città e la casa dove andrò ad abitare». Il re mi diede le lettere, perché la mano benefica del mio Dio era su di me. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 136 (137)

Rit. **Mi si attacchi la lingua al palato  
se lascio cadere il tuo ricordo.**

***oppure:* Gerusalemme, città della mia gioia!**

<sup>1</sup>Lungo i fiumi di Babilonia,  
là sedevamo e piangevamo  
ricordandoci di Sion.

<sup>2</sup>Ai salici di quella terra  
appendemmo le nostre cetre. **Rit.**

<sup>3</sup>Perché là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
allegre canzoni, i nostri oppressori:  
«Cantateci canti di Sion!». **Rit.**

<sup>4</sup>Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera?

<sup>5</sup>Se mi dimentico di te, Gerusalemme,  
si dimentichi di me la mia destra. **Rit.**

<sup>6</sup>Mi si attacchi la lingua al palato  
se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. FIL 3,8-9

**Alleluia, alleluia.**

Tutto ho lasciato perdere e considero spazzatura,  
per guadagnare Cristo  
ed essere trovato in lui.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 9,57-62

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>57</sup>mentre camminavano per la strada, un tale disse a Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada». <sup>58</sup>E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

<sup>59</sup>A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». <sup>60</sup>Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

<sup>61</sup>Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». <sup>62</sup>Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i nostri doni e fa' che, illuminati interiormente dalla tua parola, sull'esempio di san Girolamo ci accostiamo con fede viva al tuo altare per offrirti il sacrificio di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** GER 15,16

Ho trovato le tue parole e le ho divorate;  
la tua parola è gioia e letizia del mio cuore:  
perché il tuo nome è stato invocato su di me,  
o Signore Dio.

## PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il sacrificio, che abbiamo celebrato nella festa di san Girolamo, risvegli, Signore, il nostro spirito, perché nella meditazione della Sacra Scrittura vediamo il cammino da seguire e, seguendolo fedelmente, raggiungiamo la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Adatto**

La domanda che il re pone a Neemia, in partenza per la terra d'Israele dove cercherà di rimettere in piedi non solo il tempio e la città, ma anche tutto quello che essi simbolicamente rappresentano, in realtà riguarda ciascuno di noi: «Quanto durerà il tuo viaggio?» (Ne 2,6). Possiamo considerare che questo viaggio sia il nostro cammino di discepolato, che esige l'interezza del dono e dell'impegno della nostra vita in tutto il meglio che essa ha e che può dare. Si tratta del viaggio interiore del nostro diventare, giorno dopo giorno, discepoli del Signore Gesù, che ci richiede di chiederci fino a che punto il nostro cammino sia «adatto per il regno di Dio» (Lc 9,62). Uno degli elementi di discernimento che il vangelo sembra offrirci è proprio la capacità di vivere all'altezza del proprio desiderio. Non basta dire solo: «Ti seguirò dovunque tu vada» (9,57).

Bisogna anche essere all'altezza e nelle disposizioni di vivere nella forma del futuro, in un atteggiamento di propensione e sincera accoglienza di ciò che sta per venire, senza lasciare nessuno sguardo per il proprio passato per quanto sia chiaramente imprescindibile per il nostro presente, come può essere la propria famiglia di origine.

Il discepolo è chiamato a farsi in tutto simile al Maestro, e per questo capace di guardare decisamente e fermamente avanti senza mai volgersi «indietro» (9,62). Non si può essere veramente discepoli senza volgersi risolutamente verso l'avvenire, che non significa oblio ma orientamento e consapevolezza. Il punto focale della parola del Signore Gesù, che riceviamo attraverso il vangelo, non è l'invito a rifiutare i propri cari o a sentirsi esentati dai doveri più sacri dell'amore e della pietà, ma è un invito a guardare con attenzione e con spietata onestà al nostro cuore, per sapervi discernere il filo rosso dell'amore autentico e quello nero di un egoismo e narcisismo mascherati.

Diverso ed esemplare è l'atteggiamento di Neemia che, al cospetto del re, è capace di dichiarare con tutta umiltà e verità i suoi progetti e i suoi desideri, tanto da fare esperienza della «mano benefica» (Ne 2,8) di Dio che ne benedice le risoluzioni proprio perché, in prima persona, si è assunto tutta la responsabilità di ciò che ritiene buono e giusto. Di fatto, la richiesta di Neemia comporta il lasciarsi alle spalle la sicurez-

za e l'agiatezza della vita di corte, per riprendere il cammino verso la terra dei padri per ricostruirvi il tempio. Esso diventa il simbolo della nostra vita continuamente da ricostruire alla luce delle esigenze del vangelo. Questa fedeltà esige sempre il coraggio di non fare troppi calcoli o troppe previsioni, ma di mettersi in cammino con decisione ferma e disponibilità al rischio, perché «nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio» (Lc 9,62). Questa parola così forte del Signore Gesù non è una minaccia, e non è certo un modo per difendere se stesso, ma è il segno di un'attenzione ad ogni discepolo, che viene preso sul serio in quello che è il suo desiderio ed è messo di fronte a tutte le conseguenze con serietà. Tre sfide che sono tre doni: la libertà dalle cose, dalle persone e, soprattutto, da se stessi.

*Signore Gesù, non è facile distinguere il tuo progetto d'amore su di noi, dagli infiniti mascheramenti con cui cerchiamo di abbellire la facciata del nostro cuore. Donaci tu, Signore, un'autentica e sempre più profonda volontà di discernimento, perché sia l'amore a guidarci e la passione per il solco da tracciare per l'edificazione del tuo Regno, che comincia dentro di noi.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Gerolamo, monaco e dottore (420).

**Ortodossi**

Memoria del santo ieromartire Gregorio della grande Armenia, l'Illuminatore, vescovo (328).

**Copti**

III giorno della Croce gloriosa.

**Ebrei**

*Sukkot* – Festa delle Capanne, terzo giorno.